



Al Capo di Gabinetto del MIUR

Osservazioni al testo del DPCM di riorganizzazione del MIUR

A seguito dell'incontro dell'11 novembre e in attesa della nuova versione dello schema di riorganizzazione del MIUR, FP CGIL, CISL FP e UIL PA producono, come concordato, le osservazioni alla versione discussa nel succitato incontro.

Il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e le strutture amministrative di riferimento (Amministrazione centrale e Uffici scolastici periferici) devono continuare a svolgere il loro ruolo di assistenza, consulenza e supporto agli utenti finali (personale scolastico, studenti, famiglie, istituzioni locali).

Risulta quindi indispensabile mantenere le strutture territoriali del MIUR onde evitare ulteriori riduzioni di organico e di risorse che, peraltro, mettono a rischio l'espletamento delle attività istituzionali previste per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. In riferimento agli organici dirigenziali è non più rinviabile affrontare e porre in essere soluzioni in materia di bilanciamento di posti tra Amministrazione Centrale e Periferie per via di un evidente squilibrio organizzativo tra la struttura centrale e le strutture territoriali.

FP CGIL, CISL FP e UIL PA ritengono infatti insostenibile l'ultimo taglio degli organici effettuato (dal 2008 si è assistito ad una riduzione di circa il 50%).

Si è pertanto determinato un taglio del 24% degli organici della dirigenza di seconda fascia, mentre la norma prevedeva il 20% e del 15% dei costi per il personale delle aree a fronte del 10% previsto.

Rileviamo, inoltre, come già fatto in occasione delle precedenti riorganizzazioni, che sarebbe incongruo e pericoloso per il mantenimento dei livelli di servizi forniti un arretramento dal territorio quando non sono certi i tempi di attuazione del titolo V della Costituzione (art. 117), le modalità di accorpamento delle province e quelle di organizzazione degli Uffici Pubblici sul territorio.

Preliminarmente si segnala la necessità di acquisire il parere del Comitato Unico di Garanzia così come previsto dalla normativa vigente.

Si rileva, infine, l'assenza di una relazione tecnico-finanziaria che metta in evidenza i risparmi di gestione derivanti dalla riorganizzazione utili ad incrementare le risorse per la contrattazione integrativa.

Di seguito si riportano le osservazioni al testo presentato:

AMMINISTRAZIONE PERIFERICA

FP CGIL, CISL FP e UIL PA ritengono fondamentale giungere ad assetti definitivi, risolvendo e non rinviando ulteriormente le problematiche organizzative del Ministero che si ripercuotono negativamente sul personale.

Ritengono altresì fondamentale mantenere la presenza dello Stato sul territorio e garantire così il diritto di cittadinanza all'Istruzione pubblica, conservando i livelli minimi di servizio relativamente ai risultati da raggiungere.

In tale ottica si valuta positivamente il reinserimento nel testo della organizzazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, oltre che per funzioni, anche per ambiti territoriali, e la reintroduzione fra le attività di tali uffici di quelle relative all'assistenza alla consulenza e al supporto alle istituzioni scolastiche, che tanto hanno impegnato e continuano ad impegnare il personale degli uffici sul territorio.

Relativamente alla costituzione di Uffici interregionali rispetto ai quali, si esprime criticità, si chiede, qualora fossero posti in essere, di ripristinare nel testo, art. 8 punto 1, il seguente periodo " Quando l'ufficio scolastico territoriale è interregionale, uno degli uffici dirigenziali di livello non generale è necessariamente ubicato nel capoluogo di Regione dove non ha più sede l'Ufficio scolastico regionale".

Con l'occasione si chiede di conoscere le motivazioni ed i criteri utilizzati che hanno portato a riconsiderare il numero degli uffici interregionali (da 5 a 4) come era stato indicato nel precedente testo già discusso.

Per quanto concerne i numeri degli uffici dirigenziali di seconda fascia attribuiti agli uffici regionali ed interregionali si rileva una assegnazione di posti che contrasta con l'attuale assetto territoriale degli uffici stessi. L'anomalia è evidente nelle regioni con maggior numero di province.

Parimenti si riscontra un incomprensibile incremento di tali posti in regioni che hanno un minor numero di uffici territoriali.

Alla luce di quanto suesposto, si chiede, pertanto, di conoscere ratio e criteri della scelta e di riconsiderare i numeri proposti al fine di operare la necessaria omogeneizzazione.

Da ultimo si ritiene auspicabile indirizzare al territorio le prossime assunzioni di dirigenti, vista la grave carenza più volte evidenziata, in modo di avere una completa copertura dei posti vacanti specie in ambito provinciale.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

La riorganizzazione dell'apparato centrale pur tentando una razionalizzazione dei servizi e una integrazione del sistema MIUR, risente dei tagli lineari previsti dalla spending r. e della scelta di fondo effettuata dalla parte politica di mantenere l'organizzazione dipartimentale al posto del Segretariato Generale che avrebbe garantito una struttura più snella ed efficace.

Va riportata all'interno della struttura amministrativa la funzione riguardante la comunicazione istituzionale, così come previsto dalla Legge n. 150/2000, art 1 comma 1, funzione che non può essere gestita dagli Uffici di Diretta Collaborazione in quanto va nettamente tenuta distinta dalla comunicazione dell'organo politico.

DIPARTIMENTI

Risulta, nonostante la riduzione di cui si prende atto, ancora eccessivo il numero degli uffici di staff dei Capi Dipartimento che si propone di ridurre, a fronte della evidente insufficienza del numero degli Uffici attribuiti a molte delle Direzioni Generali costituite, rispetto alle funzioni assegnate.

Va specificato per tutti gli organismi collegiali individuati nella tabella B, allegata al DPCM, che operano a titolo gratuito.

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

Riteniamo necessario che in questo Dipartimento venga inserita l'attività di coordinamento di tutti gli incarichi di revisore oltre quelli dell'Istruzione (Università/Ricerca/Afam) in modo da rendere, pur nel rispetto delle diverse normative, omogenei, trasparenti e immediatamente verificabili i criteri adottati.

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Si evidenzia che le funzioni previste alle lettere o) n) del punto 4 dell'art. 7 tranne che per l'aspetto disciplinare sembrano identiche.

DIREZIONE GENERALE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA, PER LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE E PER L'INNOVAZIONE DIGITALE.

DIREZIONE GENERALE PER I CONTRATTI, GLI ACQUISTI E PER I SISTEMI INFORMATIVI E LA STATISTICA

In generale l'approccio del DPCM sembra voler spezzettare il sistema informativo, sia per gli obiettivi che per le competenze e ciò può condurre ad una dispersione delle professionalità dei dipendenti e ad un possibile dispendio economico. Ciò è preoccupante soprattutto di fronte alla necessità di verificare l'attività di due diversi fornitori dei servizi, di sviluppo e gestione del Sistema Informativo.

Inoltre per entrambe le direzioni appaiono eccessivamente disomogenee le funzioni definite.

Pertanto si ritiene di proporre per una maggiore funzionalità del MIUR la seguente aggregazione alternativa:

- **Direzione Generale per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale e per i sistemi informativi e la statistica.**
- **Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per gli interventi in materia di edilizia scolastica**

Su tali materie, nell'ottica della riorganizzazione complessiva in ambito di razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa, sarebbe da avviare un percorso di verifica rispetto alla quantificazione di risorse derivanti dai contratti di appalto in essere, per i quali individuare eventuali soluzioni alternative finalizzate a risparmi di gestione anche per implementare il Fondo Unico di Amministrazione e valorizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Amministrazione.

Sarebbe funzionale la collocazione della gestione Siti Web alla DG per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale e per i sistemi informativi e la statistica

Infine si rileva l'assenza di riferimenti al Sistema Informativo dell'ex MUR.

DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA

Direzione Generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

Non si fa alcun riferimento allo status giuridico per quanto riguarda sia i docenti universitari che i docenti AFAM. Se tale funzione rientra nella lettera i) punto 5 dell'art. 6, probabilmente andrebbe meglio specificata.

Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore

Non vi è alcun riferimento alla valutazione e certificazione delle equipollenze dei titoli di studio degli studenti, in effetti si nomina il termine equivalenza.

Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca

Non sono stati rinvenuti riferimenti relativi all'ANVUR, al 5 per mille, alle agevolazioni fiscali.

COMPETENZE EX AFAM

Sono assenti i riferimenti relativi alla promozione e allo sviluppo dell'autonomia del sistema AFAM, allo sviluppo della produzione artistica, che potrebbe costituire una delle leve per il rilancio del settore.

RELAZIONI SINDACALI PER DM SUCCESSIVI PER A.C. E UFFICI PERIFERICI

In relazione alla nuova distribuzione delle competenze e alla radicale modifica della struttura centrale previste dal DPCM, si pone ancora con più forza la questione della distribuzione del personale dell'Amministrazione Centrale.

La riorganizzazione, peraltro, si somma ad una situazione di forte sperequazione già presente rispetto alla ripartizione del personale e dei carichi di lavoro.

Si richiede, quindi, che le assegnazioni di tutto il personale presso i Dipartimenti e le Direzioni Generali avvenga con provvedimenti formali, tenendo presente le richieste individuali eventualmente avanzate.

Per quanto riguarda gli Uffici Periferici si ribadisce da parte dei Direttori Regionali ed Interregionali il rispetto di quanto previsto dall'art. 8 in materia di relazioni sindacali all'atto della predisposizione dei DD.MM..

Nell'art. 8, comma 8 vanno specificati i termini temporali dei D.M..

Si ritiene infine indispensabile accelerare il confronto già avviato sulla mobilità volontaria del personale.

Roma, 13 novembre 2013

FP CGIL	fto	Angelo Boccuni
CISL FP	fto	Loredana De Vita
UIL PA	fto	Mimma Ripani